

## AL CONVEGNO NAZIONALE DELLE DONNE D.C.

# La tutela dell'istituto familiare in un discorso di Moro a Bologna

Trattando della questione del divorzio il Presidente del Consiglio ha affermato che essa "non è compresa tra le cose, già così numerose e notevoli, per le quali le forze politiche hanno trovato un accordo nel costituire il Governo." - Rilevata la crescente partecipazione della donna alla vita sociale e la sua insostituibile funzione educativa

Bologna, 25 settembre. Il presidente del Consiglio on. Moro prendendo la parola al convegno nazionale del Movimento femminile della DC a Bologna, ha espresso il suo compiacimento per il fervido impegno con il quale sono stati esaminati temi così interessanti ed attuali e ha rivolto il suo caloroso e memore saluto alle donne democratiche cristiane.

Il presidente del Consiglio ha rilevato la crescente partecipazione della donna alla vita sociale e la influenza, spesso volte decisiva, che essa esercita nel costume, nella cultura, nei sentimenti e negli ideali della collettività ed infine negli orientamenti politici del Paese. Questa obiettiva incidenza, manifestatasi in misura sempre maggiore, ha coinciso naturalmente con una sempre maggiore consapevolezza nel mondo femminile della dignità dei diritti, dei compiti propri della donna. Per vostro tramite - ha proseguito il Presidente del Consiglio - ci rivolgiamo ad una parte cospicua ed importante dell'elettorato. Ci rivolgiamo non già per conquistare, una volta tanto, l'adesione, ma per cercarci qui continuo e rispettoso dialogo tra Governo e popolo che è il dato essenziale della democrazia.

Questo dialogo evidentemente ha riguardato alle peculiarità caratteristiche ed esigenze dell'elettorato al quale si chiede un sostegno in ragione della capacità che il vertice politico democristiano di interpretare, accogliere e correttamente guidare le aspirazioni che sono vive nella coscienza nazionale. Ci rivolgiamo dunque alle donne italiane, nella fiducia che la nostra azione di Partito e di Governo sappia essere nelle linee essenziali, nel significato di fondo, corrispondente alle attese, prudenti e coraggiose insieme delle donne italiane. E le donne italiane, appunto, hanno contribuito in questi anni, orientando con il loro voto e con la loro influenza opinione pubblica la vita nazionale, a garantire l'equilibrio, a salvaguardare i valori umani, a respingere le posizioni estreme, a dare, al tempo stesso, un contenuto di novità, di vivacità, di umanità, alla vita italiana. La quale, quindi, è stata in larga misura, difesa dalla donna contro rischi di avventura ed insieme contro ingiuste cristallizzazioni sociali e l'ossequio formale a tradizioni scadute e prive di contenuto.

# Impegno dc per un Piano che sia strumento di civiltà

Un discorso del vice segretario del Partito on. Piccoli ha concluso a Pescara il convegno sulla programmazione in Abruzzo - La relazione del sottosegretario Gaspari

DAL NOSTRO INVIATO  
Bologna, 25 settembre. Il convegno sulla programmazione in Abruzzo, apertosi ieri con un ampio intervento del ministro Natali e con la relazione tecnica del prof. Della Porta, si è concluso con un discorso del vice segretario della DC on. Piccoli.

Dopo aver rilevato che il Piano nazionale sarà uno strumento di sviluppo e di promozione della vita politica che si fonda sulla partecipazione di tutti i ceti sociali, il ministro ha sottolineato l'importanza di una politica che sia strumento di civiltà e di progresso. Piccoli ha proseguito affermando che è il Piano che ha animato per prima una politica di piano con Vanoni, anche se non se ne fa un merito; ma ha avvertito che dalla serietà con cui il Piano sarà attuato dipenderà tutto il futuro di questi importanti e rilevanti settori di popolo che sono ancora avvisati dal generale moto di espansione sociale. La corsa al benessere - ha detto ancora Piccoli - in cui si esprime gran parte della società politica ed economica, rende meno attenti ai grandi e talora drammatici divari umani e comunitari esistenti nel nostro Paese, con le sue iniziative, con le sue manifestazioni vistose e con i richiami e le sollecitazioni in direzione esclusiva di produzioni potenti e già gonfiate rispetto ai bisogni più veri, più urgenti e più espansivi. Ciò che è accaduto in Svezia non svela forse che dietro le quinte la realtà era assai meno rosea di quello che le statistiche, poi propalate e i complacenti silenzi facevano apparire?

La DC assume l'impegno di contribuire a fare del piano uno strumento di elevazione civile. Ci rendiamo conto - ha detto ancora Piccoli - che la parte più difficile non è il varo del Piano ma la sua applicazione. Sappiamo - egli ha concluso - le resistenze, i rischi connessi in parte anche all'individuazione di un piano di carattere, in parte alle insufficienti strutture istituzionali ed economiche, in parte alla facilità dei suoi entusiasmi e delle nostre delusioni. Ma è proprio perché conosciamo i limiti dell'impegno, proprio perché non ci facciamo illusioni che siamo al lavoro recando a questa nuova fase della vita italiana lo sforzo impegnato

## Responsabilità e diritti della donna

Concluso ieri il convegno nazionale del Movimento Femminile d.c. - La professoressa Falucci rieletta delegata nazionale - Il nuovo comitato centrale

DAL NOSTRO INVIATO  
Bologna, 25 settembre. Anche il Presidente del Consiglio on. Moro - come nei giorni scorsi il segretario politico del Partito Nuovo e il vice segretario on. Piccoli - ha voluto con la sua presenza e con un pronunciamento a conclusione dei lavori dell'XI Convegno nazionale del Movimento Femminile della Democrazia Cristiana, formulare il proprio apprezzamento per lo "slancio generoso" con il quale le donne d.c. hanno saputo in questi anni svolgere il loro ruolo in seno al Partito e nel Paese. La analisi del cammino compiuto dal mondo femminile nel processo di pieno inserimento nella vita civile e sociale, ha offerto al Presidente Moro l'occasione per un esame degli aspetti più salienti dell'attuale momento politico, dal contributo della donna al progresso politico ed economico della nazione, e dell'istituto familiare, temi sui quali si è maggiormente incentrato l'ampio e approfondito dibattito congressuale di questi giorni.

Il convegno - che ha rievocato la delegata nazionale del Movimento Femminile la professoressa Franca Falucci - ha, infatti, dedicato particolare attenzione soprattutto alla riforma della legislazione sulla famiglia, "elemento fondamentale per la crescita civile della nostra società". Riforma che è stata definita in un ordine del giorno "essenziale e inalienabile" per sancire la pari dignità e responsabilità dei coniugi e i diritti dei figli e fondamento della comunità familiare. Dal dibattito sono anche emer-

## Gli auguri di Saragat e di Moro per il genetico di Paolo VI

Papa Paolo VI compie oggi sessant'anni; nella fausta ricorrenza sono pervenuti al Sommo Pontefice numerosi messaggi augurali. Il Presidente della Repubblica ha inviato al Santo Padre il seguente messaggio: «Nella fausta ricorrenza del suo genetico voglia la Santità Vostra gradire i fervidi voti augurali che insieme con me il popolo italiano formula con sinceri sentimenti ed accogliere l'espressione della riconoscenza di tutti gli italiani per l'inimitabile apostolato di Vostra Santità in difesa dei diritti naturali della persona umana. L'azione della Santità Vostra per far cessare tutti e rovine nel Vietnam, l'invito ai contendenti di riunirsi e avviare trattative leali allo scopo di stabilire una pace fondata sulla giustizia e sulla libertà» (Continua in ultima pagina)

## Sarà presto proibito diffondere armi atomiche?

# Decisivo impulso di Johnson all'accordo contro la disseminazione

Un'impegnativa dichiarazione del Presidente che riecheggia l'alto appello di Paolo VI. Rusk a Washington si incontra con Erhard. Probabile un terzo colloquio con Gromiko

New York, 25 settembre. Lo spirito di alacre attesa che sembra animare la delegazione americana all'ONU, dopo esser sopravvissuto alla prova infernale del duro discorso ufficiale di Gromiko e dai dinieghi di Hanoi, stamani sembra corroborato da una specifica speranza: l'accordo contro la disseminazione atomica pare aver compiuto un passo decisivo verso l'uscita dal nebuloso per imboccare la via delle concrete pattuizioni. La delegazione americana (cui Goldberg imprime una ener-

gica e una risolutezza sorprendenti per chi è abituato a giudicare dai fuorimodi e i metodi del successore di Stevenson) ha annunciato di voler patrocinare la risoluzione sovietica per la rinuncia da parte degli Stati a qualsiasi misura suscettibile di ostacolare la conclusione di un accordo sulla non proliferazione nucleare. La notizia è stata appresa poco dopo che Rusk e Gromiko avevano concluso il loro secondo incontro durato quattro ore e mezzo. Due giorni fa Gromiko era stato invitato a pranzo da Rusk nella sede della delegazione americana all'ONU e il loro incontro era durato oltre tre ore. Ieri sera Gromiko ha ospitato a sua volta Rusk a pranzo nella sede della delegazione sovietica all'ONU. I due ministri degli Esteri erano sorridenti quando l'incontro è terminato.

Alle domande dei giornalisti, Rusk si è rifiutato di fare dichiarazioni circa i suoi colloqui con Gromiko. Essendogli stato chiesto quale sia il punto di vista americano per la reazione negativa del Vietnam del Nord al discorso pronunciato all'ONU dal rappresentante americano Goldberg, Rusk ha risposto: «Non era del tutto inaspettata ma non è deludente. Avevamo sperato che essi avrebbero almeno preso tempo per riflettere sopra e reagire con una risposta maggiormente costruttiva. Noi intendiamo seriamente cercare una

(Continua in ultima pagina)

## Ampia presenza dell'Italia in campo internazionale

Il ministro degli Esteri Fanfani rientrato a Roma da New York dove ha avuto numerosi scambi di vedute sulla situazione mondiale - Il momento politico e l'attività dei partiti - Un discorso dell'on. Forlani

Ieri è rientrato a Roma il ministro degli Esteri on. Fanfani, che ha presieduto a New York la seduta di apertura dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il ministro Fanfani ha partecipato all'intensa fase di colloqui politici nei primi giorni dell'attuale sessione. Come si ricorderà l'on. Fanfani si è incontrato - prima e durante i lavori dell'assemblea

con il segretario dell'ONU U Thant e con numerosi ministri degli Esteri, fra i quali quello sovietico Gromiko, per uno scambio di vedute sui principali problemi del momento. Anche ieri, prima della partenza da New York, il ministro degli Esteri italiano ha avuto una serie di colloqui con il segretario americano Rusk, e con i ministri degli Esteri di Romania, Polonia, Repubblica Ceca e Francia Couve de Murville.

L'ATTIVITA' POLITICA - In un discorso pronunciato in provincia di Ascoli Piceno, nel corso di un convegno organizzato dalla Democrazia Cristiana, il vice segretario nazionale della D.C., on. Arnaldo Forlani, in relazione agli ultimi sviluppi della situazione politica ha dichiarato, fra l'altro: «La D.C., sulla base delle indicazioni che un anno fa vennero date all'assemblea nazionale di Sorrento, sta procedendo all'adeguamento della sua organizzazione, al potenziamento della sua vita interna e della sua capacità di collegamento con il Paese. La D.C. è sulla strada giusta ed è aperta alla nuova società per averla».

Un meccanismo che (come è stato rilevato esattamente nel corso del convegno) deve costituire nelle sue strutture operative, non meno che nella sua formula dottrinale, un elemento di saldatura e di raccordo tra le forze centrifughe che oggi operano disordinatamente nel Paese, disperdono energie e vanificano spesso gli sforzi di coesione compiuti dallo Stato; un elemento di mediazione che, pur impegnando gli organi pubblici con proprie precise scelte di carattere prioritario (volte alla salvaguardia dell'ordine morale ed al perseguimento degli obiettivi di giustizia e di persequazione sociale) possa colmare quelle profonde lacune che impediscono tuttora, con riflessi

GIUSEPPE BELLUCCI (Continua in ultima pagina)

## UN CONSIGLIO

C'è una persona alla quale Mihajlov Mihajlov può utilmente rivolgersi in questo momento di bisogno. Comandato a un anno di reclusione dal tribunale di Zara, lo scrittore jugoslavo ha anche dovuto subire, durante e dopo il processo, i sarcasmi del giudice e le contumelie di giovani estremisti accorsi a consumare il loro personale «linciaggio», evidentemente non paghi della condanna ufficiale.

E', dunque, per Mihajlov un momento difficile: l'animo è esacerbato e l'avvenire è oscuro. E' vero che lo scrittore ha interposto appello per cui la sua libertà fisica, in via provvisoria, è salva. Ma certo essa è largamente compromessa per il futuro allorché interverrà la sentenza della Corte Suprema. Per di più si tratta di un anno di carcere inflitto per un reato che non si può certo configurare «comune», essendo stato il Mihajlov condannato non per un misfatto ma per aver chiesto la costituzione, nel suo Paese, di più partiti, come garanzia di democrazia. Insomma, esattamente un «delitto di opinione», che non corrisponde affatto ad una colpa e che unicamente per ragioni politiche può determinare una sanzione penale.

Per tutti questi motivi l'Intellettuale jugoslavo ha ingiustamente più che mai bisogno di amici; certo per confortarlo, ma soprattutto per consigliarlo. E' vero: ha avuto l'ardire di inalberare la bandiera del pluralismo dei partiti in un Paese a conduzione marxista ed ora paga questo suo ardimento. Ma un buon consiglio, una persona avveduta e competente, può forse ancora salvarlo; e il modo più sicuro è quello di procurargli la chiave del «mistero» di cui è rimasto vittima. Sarà una spiegazione che gli servirà nella prova giudiziaria d'appello. In verità, tutto si fonda su di un interrogativo, più che inquietante, estenuante: come far vivere più partiti in uno Stato comunista? come organizzare un siffatto sistema politico?

Ebbene, la persona in grado di rispondere c'è (in verità è l'unica al mondo a custodire il segreto) e noi ci permettiamo di suggerirne il nome allo scrittore di Zara. Ci riferiamo al segretario del partito comunista italiano, Luigi Longo, che ha indubbiamente le carte in regola per i necessari ragguagli. Non è lui, infatti, che ha solennemente proclamato, o non è molto, che i comunisti, una volta conquistato il potere, a tutto pensano tranne che ad un partito unico? Noi non sapremmo aggiungere dettagli; ma ci ascolti il Mihajlov. Se può venire in Italia, chieda udienza al segretario del PCI. Nel colloquio, però, su di una domanda sia preciso: come, in casi del genere, si possono evitare, per davvero, le manette.

ITALO MONTINI (Continua in ultima pagina)

QUEST'ANNO IN CINA LE SCUOLE RESTANO CHIUSE: GLI STUDENTI «HANNO ALTRO DA FARE»  
Il servizio da Mosca a pagina 9

## DECORATA AL VALOR CIVILE LA BANDIERA DELLA P.S.



Alla presenza delle più alte cariche dello Stato, il Presidente della Repubblica ha decorato ieri la bandiera del Corpo della Guardia di Pubblica Sicurezza con medaglia d'oro al valor civile nel corso di una solenne cerimonia svoltasi in Piazza di Siena, a Roma, di cui riferiamo in quinta pagina. Nella foto: il Presidente Saragat, il Presidente del Consiglio Moro, il ministro Taviani, il vice presidente del Senato Spataro, il ministro Scalfaro e il presidente del CNEL, Campitelli.